

Fraternità della Trasfigurazione

Signore
insegnaci a pregare

30 ottobre 2021

La nostra fede spesso si esprime prima di tutto nel fare: fare catechismo, volontariato, partecipare agli incontri proposti in parrocchia e, talvolta, perfino andare a messa la domenica per adempiere a un precetto più che per vivere un incontro. La fede, però, quella vera è prima di tutto una relazione che necessita di essere coltivata, nutrita, per potersi sviluppare e crescere; e il modo migliore per realizzarlo è imparare a pregare. Naturalmente quando parliamo di preghiera non intendiamo il ripetere distratto di tante parole al fine di soddisfare un dovere, bensì il contatto con quel Dio che, per amore, si fa vicino ed entra in dialogo con ognuno di noi. Per sapersi amati ed entrare in dialogo, bisogna però cercare di conoscere l'altro e sapersi conosciuti, guardati.

§§§

Proviamo ora a domandarci, ancor prima di pensare alla preghiera, che cosa significa per noi stare sotto lo sguardo di un altro che ci vuole bene, uno sguardo che non esprime disprezzo o disinteresse, ma – al contrario – attenzione, affetto, interesse, stima e amore.

Questo sguardo provoca in noi meraviglia, stupore, gioia di sapersi amati e, nello stesso tempo, fa nascere in noi una nuova vita che ci sollecita ad accogliere tale amore e ricambiarlo.

Sotto questo sguardo trasformiamo il nostro modo di considerare noi stessi. Esso, infatti, è una sorta di specchio, dove ci si vede visti. Ci scopriamo allora amabili nel senso più pieno di questa espressione: amabili perché capaci di suscitare l'amore nel cuore di un altro.

Talvolta è persino sconvolgente scoprirsi degni di essere amati, capaci di far nascere l'amore nel cuore di una persona, così come una sorgente può scaturire da una roccia. Scopriamo allora che abbiamo una ragione per vivere, poiché esistiamo per un altro.

Ma c'è qualcosa di ancor più sconvolgente ed è scoprirsi guardati, contemplati con amore dallo sguardo di Dio che si posa su di noi.

Sì, Dio si compiace di volgere lo sguardo su ogni suo figlio, di penetrare nel profondo della sua interiorità, dove è scritto quel nostro nome nuovo che solo Lui conosce e che ci rende unici per Lui.

E questo sguardo d'amore di Dio, molto più di ogni altro sguardo umano, è efficace e creatore di vita nuova in noi, purché siamo disposti ad accoglierlo non nel rumore delle nostre emozioni o dei nostri pensieri, ma con un semplice atto di fede.

Pregare è proprio questo: prendere coscienza dello sguardo di Dio su di noi e aprirsi nella fede alla sua azione creatrice e trasfigurante, che fa di noi dei figli, vale a dire delle persone amate.

*O Tu, l'Aldilà di tutto,
come chiamarti con un altro nome?
Quale inno ti può cantare?
Nessuna parola ti esprime.
Quale spirito può coglierti?
Nessuna intelligenza ti concepisce.
Solo, Tu sei ineffabile;
tutto ciò che si dice è uscito da te.
Solo, Tu sei inconoscibile;
tutto ciò che si pensa è uscito da te.
Tutti gli esseri ti celebrano,
quelli che parlano e quelli che sono muti.
Il desiderio universale,
il gemito di tutti aspira a te.
Tutto ciò che esiste ti prega e verso di te
ogni essere che sa leggere il tuo universo
fa salire un inno in silenzio.
Abbi pietà, o Tu l'Aldilà di tutto;
come chiamarti con un altro nome?*

***Ô toi, l'au-delà de tout, quel esprit peut te saisir;
tous les êtres te célèbrent ; le désir de tous aspire verso toi***

Intercessioni

Noi ti preghiamo, Dio nostro Padre, ascoltaci!

- Per coloro che, benché aperti al mistero, non riescono a fare il salto della fede. Rit
- Per chi non si sente né amabile né amato. Rit.
- Per coloro che rifiutano uno sguardo d'amore. Rit.
- Per quanti desiderano essere considerati e benvenuti. Rit.
- Per chi non riesce a riconoscere in sé i talenti che Dio gli ha donato. Rit.
- Per tutti coloro che si ritengono colpevoli di un peccato troppo grave per poter essere perdonati. Rit.
- Per chi coglie nello sguardo altrui solo giudizio, rimprovero e critica. Rit.
- Per chi pensa alla morte come alla fine di tutto. Rit
- Per chi attribuisce a Dio gli atteggiamenti di un giudice severo e implacabile. Rit.
- Per chi si sente disprezzato. Rit.
- Per i nostri defunti che hanno conosciuto in pienezza lo sguardo d'amore di Dio. Rit.

Benedizione finale

La pace di Dio, che sorpassa ogni sentimento, custodisca il vostro cuore e il vostro spirito, perchè possiate percepire la luce e l'intensità del suo sguardo d'amore sulla vostra vita in ogni giorno.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre. *Amen*

***Spiritus Jesu Christi, Spiritus caritatis,
confirmet cor tuum, confirmet cor tuum.***

27 novembre h 21 in Basilica: "Un canto nella Notte".